

L'ALLARME

Secondo l'indagine pubblicata dall'Associazione italiana di epidemiologia chi abita in prossimità di quelle aree avrebbe una probabilità maggiore di contrarre la malattia

Alberto Betta, dell'Azienda sanitaria, è molto cauto: «Non mi risulta che qui esistano studi epidemiologici che dimostrino qualcosa in questo senso»

Trento nord tra i siti a rischio tumore

È nell'elenco dei 44 siti d'interesse nazionale mappati dall'Istituto superiore di sanità

C'è anche Trento nord tra i 44 siti italiani a rischio tumore per i residenti. Il nome dell'ex area industriale tra via Maccani e via Brennero, da anni al centro del dibattito cittadino sia per quanto riguarda la bonifica che il futuro urbanistico, compare nell'elenco pubblicato nell'ultimo numero della rivista «Epidemiologia e Prevenzione» pubblicata dall'Associazione italiana di epidemiologia.

Va detto che si tratta di uno studio portato avanti con metodi scientifici seri, in collaborazione con gli esperti dell'Istituto superiore di sanità, dell'Organizzazione mondiale della sanità (sede di Roma) e dell'Università La Sapienza. Con Trento nord sono stati mappati altri 43 Sin (Siti d'interesse nazionale) nell'ambito del Progetto Sentieri, acronimo che sta per Studio Epidemiologico Nazionale dei Territori e degli Insediamenti Esposti a Rischio da Inquinamento.

Nell'elenco, oltre a Trento nord e all'area produttiva di Bolzano compaiono i maggiori poli industriali, petrolchimici italiani, da Venezia - Porto Marghera a Taranto, da Cerro al Lambro Milano a Porto Torres, ma anche aree che risultano inquinate per la presenza non tanto di stabilimenti pericolosi, quan-

Le aree inquinate di Trento nord, un tempo occupate dalla Carbochimica e dalla Sloi, chiusa definitivamente nel 1978 dopo che il fumo nero di un furioso incendio estivo aveva coperto tutta la città. Da anni si studia come bonificare il terreno sottostante



to di discriche abusive. È il caso del litorale Domizio Flegreo, nelle province di Napoli e Caserta, dove si trova una discarica abusiva di rifiuti urbani e industriali, che avrebbe inquinato anche la falda superficiale e le acque dei bacini lacustri. I residenti in queste aree sarebbero quasi 6 milioni. Scorrendo l'elenco di tutti i 44 Sin, una quindicina si trovano al sud, 21 al nord e otto al centro.

Nel corso di un convegno organizzato a metà marzo dall'Agenzia per la protezione dell'ambiente della Calabria il dirigente dell'Istituto superiore di sanità Pietro Comba, commentando le statistiche fornite dall'Airtum (Associazione italiana registro tumori) ha spiegato che «seguendo nel tempo dei campioni della popolazione è possibile individuare rischi specifici associati ad esposizioni comuni».

Secondo l'epidemiologa Roberta Pirastu, dell'Istituto superiore di sanità «il tasso di mortalità per tutte le cause in 27 Sin per gli uomini e in 24 Sin per le donne è superiore alla media italiana. Mentre il tasso di mortalità causato da tutti i tipi di tumore è superiore alla media regionale in 28 Sin per gli uomini e in 21 Sin per le donne. Nei 44 Sin si sono verificati 10mila decessi per tutte le cause e 4mila per tutti i tumori in eccesso

rispetto ai riferimenti regionali. È una prima conferma del fatto che questi 44 Sin realmente rispondevano a un criterio di rischio sanitario esistente».

Dall'Azienda sanitaria di Trento, però, smentiscono la presenza di indagini specifiche che dimostrino il legame tra malattia e residenza nella zona di Trento nord. «Premesso che è molto difficile e poco serio dare un commento su uno studio scientifico che non si conosce

e su una materia così delicata - spiega il dottor Alberto Betta - non mi risulta che qui esistano studi epidemiologici che dimostrino qualcosa in questo senso». «Certo - continua - sappiamo tutti che decenni fa fabbriche con lavorazioni di materiale pericoloso lambivano i confini delle città, ma che ci fossero particolari allarmi su chi ha avuto modo di osservare la popolazione francamente non risultano». D.B.

COMMERCIO

Contributi provinciali

Negozi in montagna: 3,4 milioni

Fissate dalla Giunta provinciale, su proposta dell'assessore Alessandro Olivi, le risorse per il 2011 destinate allo sviluppo delle attività economiche in zone montane. Il fondo, pari a 3,4 milioni di euro, viene ripartito in 1,4 milioni a favore dei Comuni e in 2 milioni per le imprese commerciali. Un provvedimento importante, per sostenere le attività commerciali nella periferia, considerate veri presidi sociali sul territorio, luoghi di aggregazione dove si concentrano momenti di scambio e di solidarietà fra i residenti delle comunità montane, oltre a garantire un servizio di primaria importanza per i cittadini residenti in periferia. Nello scorso dicembre erano stati approvati i nuovi criteri per l'insediamento di attività economiche in zone montane e stabilita la misura delle agevolazioni per i negozi multiservizi delle zone periferiche della provincia. La nuova normativa sul commercio aveva, infatti, aggiornato i criteri rendendoli più efficaci e rispondenti all'evoluzione che si è verificata nel settore.

Ora la giunta ha completato il percorso. Per quanto riguarda i comuni i finanziamenti sono finalizzati all'acquisto e ristrutturazione degli immobili e, in casi di particolare necessità, per l'acquisto di arredi e attrezzature. Per le imprese commerciali i finanziamenti servono quale integrazione al reddito, per interventi strutturali e per i servizi offerti.

G1032602

seat-italia.it/copa

LEON DA 12.990*

IBIZA DA 8.990**

NUOVA GAMMA SEAT COPA. IL SALTO DI QUALITÀ CHE MIGLIORA LA VITA.

EQUIPAGGIAMENTI LEON COPA IN OMAGGIO***:

- Navigatore satellitare integrato
- Vivavoce Bluetooth*
- Sensore pioggia e sensori parcheggio posteriori
- Specchietto retrovisore anti-abbagliamento

EQUIPAGGIAMENTI BIZA COPA IN OMAGGIO***:

- Navigatore satellitare⁽¹⁾
- Climatronic
- Cerchi in lega
- Vetri posteriori oscurati

MIGLIORA IL TUO WEEK END, FAI UN SALTO NELLE CONCESSIONARIE SEAT IL 26 E 27 MARZO.

* Prezzo promozionato riferito alla versione Leon 1.4 85 CV. ** Prezzo promozionato riferito alla versione Ibiza SC 1.2 60 CV. *** Equipaggiamenti aggiuntivi delle versioni COPA rispetto alle versioni Style. (1) Solo per vetture in giacenza. Offerte valide fino al 31.03.2011, grazie al contributo dei Concessionari aderenti. Consumo massimo di carburante urbano/extraurbano/combinato (l/km): 10,7/6,6/8,1; emissione massima di CO₂ (g/km): 190. Dati riferiti alla versione Leon 2.0 TSI CUPRA R 265 CV. Consumo massimo di carburante urbano/extraurbano/combinato (l/km): 8,3/5,3/6,4; emissione massima di CO₂ (g/km): 148. Dati riferiti alla versione Ibiza SC 1.4 TSI CUPRA DSG 180 CV.

SEAT rassicuramania SEAT Credit Finanzia la tua SEAT

MARCHIO DEL GRUPPO VOLKSWAGEN

Dorigoni

Concessionaria SEAT per Trento e Provincia

Via Maccani, 154 - 38121 Trento

Direzione Trento Nord - Uscita tangenziale Zona Commerciale

Tel: 0461 412711 - Fax: 0461 412722

www.dorigoni.com - vendita.seat@dorigoni.com

